

## San Giovanni Evangelista in Caidate

Caidate ha antichissime origini. Sembra che il suo nome sia da attribuire ai Celti, che hanno abitato la zona nel 400 a.C. I Celti, che in quell'epoca occuparono l'Italia Settentrionale, erano guerrieri e agricoltori: coltivavano la vite, il frumento, le rape e allevavano i maiali. Abitavano nelle grotte, di cui ai tempi il territorio era ricco, e probabilmente proprio da queste grotte (in celtico *Ca*), il paese prese il suo nome. Per alcuni studiosi il nome di Caidate deriverebbe sempre dai romani: "*ca vidatae*" ossia "case coperte da viti". Quel che è certo è che dopo i Celti e i Romani la zona fu sotto il dominio dei Longobardi. Una pergamena risalente all'800 d. C., epoca di Carlo Magno, parla di Caidate come di località "*conocita et abitata*"; del paese si parla anche nel "Codex Diplomaticus Lombardiae" dell'anno 1000. Verso il 1300, quando i Visconti divennero potenti Signori di Gallarate e di Somma, il Castello di Caidate divenne un loro centro per la villeggiatura e le partite di caccia.

Nonostante le sue antiche origini, Caidate sorge come borgo vero e proprio nel 1500, quando venne costituita la Parrocchia. Da alcuni anni vi era nel borgo la presenza di un Canonico, mandato dalla Prevostura di Somma, ma fu solo nel 1570, con la visita di S. Carlo, che venne istituita formalmente la Parrocchia. Il primo Parroco fu Don Giulio Speroni, che guidò il paese per 48 anni. A quell'epoca Caidate era il centro più popoloso della zona, con 160 abitanti. Le famiglie erano numerose, mediamente con 10 o 12 figli. Nel 1631 il paese conosce la furia della peste, che quasi dimezza la popolazione: gli abitanti passano da 300 a 169. Nel "bosco di Mer" una croce, a cui per anni il paese è andato in processione, ricordava il luogo di sepoltura dei morti per il morbo.

Nel 1744 fu eretta la chiesa di San Giuseppe, che divenne convento delle Carmelitane Scalze, suore di clausura dell'Ordine di Santa Teresa. Essa fu confiscata nel secolo successivo, quando Francesco Giuseppe d'Austria fece sopprimere i conventi di clausura, ritenuti "*conventi inutili*". Nel 1760 fu ricostruita l'attuale Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Evangelista. Verso la fine del 1700 si trasferiva a Caidate l'illustre casata dei Conti Confalonieri. Al Conte Luigi si debbono l'apertura di una vasta rete stradale e la costruzione delle grandi cascate ( *Coste, Butelet, Gesa, Vittoria* ), che hanno dato sviluppo alle attività produttive. Verso la fine del 1800 l'Italia era percorsa dalle idee risorgimentali e, mentre nel Castello qualche anno prima era ospite Federico Confalonieri, nell'agosto del 1859, Caidate ospitava ed aiutava Garibaldi, diretto a Morazzone con i suoi Cacciatori delle Alpi. Ed è proprio verso la fine del 1800 che Caidate, rimasto fino ad allora comune indipendente, divenne una delle cinque frazioni del Comune di Sumirago.

Nel 1898 il Cardinal Ferrari visitò la Parrocchia e rivolgendosi ai caidatesi pronunciò le parole rimaste nella memoria del paese "Non correte in città a diventare operai! Rimanete nei campi a coltivare: questa è la vostra ricchezza!". Su queste parole nacquero in paese la "Società per l'assicurazione del bestiame" e un Circolo Cattolico. L'altra celebre frase del Cardinale fu "**Caidate, sei in alto, mi**

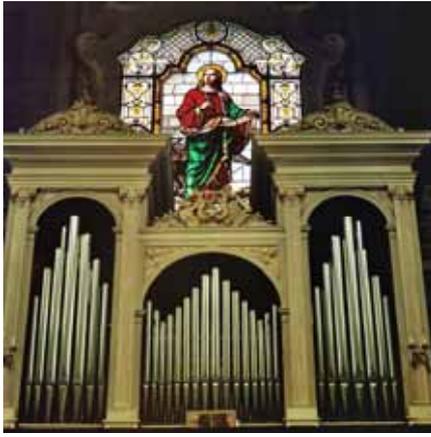


**raccomando: stai in alto sempre!"** Caidate a quei tempi era il paese più in alto della provincia di Milano, e lo fu fino al 1927, quando nacque la provincia di Varese. A ciò è dovuto probabilmente il soprannome di "fulchitt", ovvero "falchetti" con cui vengono contraddistinti i caidatesi: "coloro che stanno in alto". Nessun augurio può essere migliore per il presente e per il futuro.

### ***La Chiesa Parrocchiale***

Nel 1700 il Parroco don Giovanni Battista Turri, ritenendo troppo piccola la chiesa parrocchiale, decise di abbatterla, per costruire al suo posto l'attuale Chiesa di San Giovanni Evangelista, che fu inaugurata nel 1760. Sulla porta della sagrestia troneggia la scritta: "*Lo zelo di tutti costruiva nel 1760 col denaro dei ricchi e col lavoro dei poveri, questa Chiesa, dedicata a San Giovanni Evangelista*".

Fu infatti il concorso unanime di tutta la popolazione, ognuno con le proprie risorse che permise di attuare il progetto, all'epoca ambizioso, di un edificio in perfetto stile barocco, dotato di cinque altari di marmo di inestimabile valore.



L'altare dedicato al Cuore Immacolato di Maria fu arricchito di una pala, dipinta dal Valtorta, gli altari laterali da statue lignee. La facciata si poteva gloriare di una vetrata con la figura di S Giovanni Evangelista dipinta dal Bertini (noto per l'esecuzione delle vetrate nel Duomo di Milano). Nel 1920 essa fu distrutta a causa dello scoppio della polveriera di Vergiate, e poi ricostruita, rifacendosi all'originale. Leggiamo, a questo proposito, sul "Cronicon" di don Luigi Bregonzio, Parroco in quegli anni:

*"25 Novembre. E' mezzogiorno, sto pranzando. Un fortissimo boato scuote spaventosamente la casa. Esco subito. Una grossa nuvola nera, con bagliori rossastri, viene dalla parte di Montonate. Vado verso il paese. Un colpo fortissimo molto prolungato, seguito da un movimento d'aria mi butta a terra. Riavutomi ritorno sui miei passi, e mi assale un pensiero angoscioso. la Chiesa! Arrivo di corsa: il San Giovanni del Bertini non c'è più. il telaio di ferro orribilmente contorto, l'altare maggiore coperto da minuscoli frammenti di vetro. Del volto, così bello, degno di un Raffaello, niente, proprio niente. Mi sono messo a piangere!"* E ancora: *"3 aprile 1922. Grazie alla generosità dei Conti Belgioioso e della popolazione una nuova vetrata sostituirà da oggi il tendone che ci difendeva dal freddo prendendo il posto del San Giovanni. Sia ringraziato Iddio!"*

La chiesa fu poi dotata di un bel campanile e di una piccola cappella, ma, forse a causa della morte improvvisa del Parroco che la fece costruire, non fu consacrata. Fu solo nel 1968 che la Chiesa fu consacrata per mano di un Vescovo, Monsignor Luigi Oldani, caidatese di nascita.

Il 31 ottobre 1971, come leggiamo dal documento apposto in Sagrestia, sempre ad opera di Monsignor Oldani, è stato consacrato l'Altare della Cappella della Madonna, includendovi le reliquie dei santi martiri Fedele e Nabore e dei santi Vescovi milanesi Ambrogio e Carlo.



## ***San Genesio***

Posta nel centro storico del paese, la chiesetta di San Genesio è probabilmente la più antica testimonianza della fede caidatese. Il primo patrono del Caidate fu infatti San Genesio, martire romano, ucciso ad Arles per essersi rifiutato di stenografare i processi ingiusti contro i Cristiani. La chiesetta, anticamente di proprietà dei Visconti, godette del "vincolo della cappellania". Al suo interno esistono ancora, anche se poco visibili, affreschi raffiguranti S. Antonio e S. Carlo. Le cronache antiche ci parlano dell'attaccamento dei caidatesi alla loro chiesetta, che attualmente necessita di qualche restauro.

## ***Casa San Gaetano***

In tempi passati l'attuale Casa San Gaetano era la dimora di un'antica famiglia nobile milanese, i Marinoni. Successivamente la villa passò ai Confalonieri, e da ultimo alla Contessa Donna Maria Confalonieri. Le cronache narrano che lo stabile fu occupato anche da un gruppo di Suore Canossiane di Gallarate che costituirono un collegio Scuola per ragazze sordomute. Le Suore insegnavano inoltre a cucire e a ricamare alle ragazze del paese e dei dintorni. Ma nel frattempo la Provvidenza aveva altri disegni. Don Luigi Guanella aveva fondato ad Albizzate una Casa per gli anziani, presso la Cà Taverna. Poi, mutati i tempi, sotto l'incalzare dei nuovi eventi, la Cà Taverna si aprì alle scuole per ragazzi; prima la scuola elementare nel 1919, poi fu scelto il ramo commerciale, molto richiesto dall'industria locale. Come concepire allora la convivenza della comunità degli anziani e dei ragazzi? Dopo ripetute riunioni la soluzione ideale sarebbe stata, il trasferimento di una delle comunità, preferibilmente degli anziani. Fu allora che spuntò l'idea di Caidate. Si conosceva Donna Maria Confalonieri, unica abitante nel castello, proprietaria della Casa. Perché non chiederla? Fu un "sì" totale, generoso: donava tutto nel ricordo dello zio Conte Gaetano. E siccome era libera, i Guanelliani potevano prenderne l'immediato possesso, per i necessari interventi; l'atto venne firmato il 19 Marzo 1949. In questo anno gli anziani presero dimora nella nuova casa che sorse come colonia agricola e fu messa sotto la protezione di San Gaetano, il santo della Provvidenza. Dopo vari interventi e ampliamenti edilizi, nel periodo 1986-1989 è stato portato a termine un rifacimento totale della struttura che attualmente accoglie 74 ospiti e si propone come finalità la promozione integrale della persona anziana, secondo il detto di Don Luigi Guanella: "**Dovete dare Pane e Signore**", a significare che bisogna tendere allo sviluppo totale della vita umana, nella sua globalità.



La *Casa per anziani* accoglie a regime residenziale persone parzialmente o totalmente non autosufficienti, in condizioni di bisogno fisico, psichico e sociale che non possono essere assistite a domicilio.

Il *Centro diurno* è destinato a persone che per vari motivi necessitano di cure e assistenza durante la giornata: è un servizio in grado di offrire un reale apporto a situazioni precarie, in alternativa al ricovero a tempo pieno, garantendo alla famiglia il sostegno necessario e tempi di sollievo.

Il *Servizio ambulatoriale*, inserito nella struttura residenziale, delle quali utilizza gli strumenti, fornisce prestazioni infermieristiche e fisioterapiche alle persone anziane che risiedono nel proprio nucleo familiare.

La *Pastorale* delle persone adulte e anziane si caratterizza per atteggiamenti di

ascolto, di vicinanza, di dialogo e di attenzione alle problematiche delle persone anziane in condizione di grave sofferenza fisica e psichica e di attenzione ai loro bisogni, alle esigenze spirituali e di fede.

### ***Il Castello***



Non si può pensare a Caidate senza che la mente vada all'immagine del suo Castello, che ne è quasi il simbolo.

Venne costruito all'inizio del 1400. Ha la forma a quadrilatero, tipica delle antiche fortificazioni, ma la sua funzione fu sempre residenziale. Come ben attesta l'enorme stemma sito sul portale, i primi proprietari furono i Visconti, che ne fecero una residenza di vacanza. Nei primi anni del 1600, la dimora passa a ricchi feudatari di Milano, i Bigli, dopo il matrimonio di Baldassarre Bigli con Giustina Visconti.

Verso la fine del 1700 la proprietà passa ai Conti Confalonieri, a seguito del matrimonio di Anna Bigli con Eugenio Confalonieri. In questo periodo e fino al 1900, vengono operati notevoli cambiamenti nella struttura interna e nella parte perimetrale. In quegli anni il Castello è luogo di memorie storiche, ma anche sorgente della vita della Parrocchia, soprattutto per l'opera di Donna Maria Confalonieri, tuttora ricordata per la sua fede e la sua carità. Organizzò l'oratorio, e dietro al suo esempio e alla sua fede si ebbero ben tre vocazioni sacerdotali. Seguì gli studi in seminario di Monsignor Luigi Oldani, nato in Castello, che divenne poi Vescovo e Abate di Sant'Ambrogio a Milano. Ospitò le Suore Canossiane, che crearono la Scuola per Sordomuti, e in seguito donò ai Guanelliani l'edificio che ora ospita il ricovero per anziani. Donna Maria era la zia degli attuali proprietari della villa, i Conti Belgiojoso.

### ***I Parroci di Caidate***

Don Giulio Cesare Sperone	1599 - 1647
Don Carlo Cossia	1647 - 1650
Don Giovanni Pietro Pacino	1650—1678
Don Giovanni Battista Piatti	1678 - 1700
Don Ambrogio A. Mauri	1700 - 1719
Don Giovanni Battista Turri	1721 - 1761
Don Giovanni Vanzulli	1762 - 1768
Don Antonio Maria Galli	1769 - 1774
Don Francesco Bianchi	1774 - 1798
Don Giuseppe Pintori	1798 - 1805
Don Francesco Curioni	1805 - 1817
Don Giuseppe Cattaneo	1817 - 1851
Don Gaetano Bazzoni	1851 - 1868
Don Antonio Viganoni	1869 - 1907
Don Carlo Pelizzari	1907 - 1914
Don Ennio Polli	1953 - 1961
Don Umberto Crugnola	1961 - 1974
Don Alfredo Terragni	1974 - 2006
Don Roberto Campiotti	2006 - 2010